

**«Fia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno.»**  
Mt 5 37

### BR e perdonismo

L'assassinio brutale e velleitario del senatore Roberto Ruffilli ha dimostrato che il pericolo del terrorismo non è finito come non è finita l'emergenza.

Quanti in forza di tale presupposto si mostrano inclini ad un certo perdonismo sono stati messi a tacere e a meditare sull'opportunità di certe campagne.

Le brigate rosse non sono per niente ridotte all'impotenza ma hanno dimostrato di sapere colpire quando vogliono, come vogliono e chi vogliono. Né mi sembra utile argomentare sulla presenza o meno di una mente politica altamente qualificata del cosiddetto «grande vecchio», anche se fatti, circostanze e scritti, possano indurci a sospettarlo.

Ancora una volta la vittima non è stata scelta a caso. Ruffilli sconosciuto ai più per la sua riservatezza, era un simbolo rappresentativo della cultura cattolica che aveva accettato di fare politica per vivificarla, era l'uomo del dialogo e delle prospettive.

Ed è stato ucciso proprio per questo da giovani senza speranza che non hanno alle spalle un'ideologia che ridona benfardamente dietro le sbarre e fanno tanta pena che non hanno nemmeno il dubbio dell'inutilità dei loro assassinii. Assassini che è bene ricordarsi sono stati in questi venti anni ben 506 oltre a 2.454 feriti. Di fronte a questo rosario di morti e di feriti, come si può seriamente prospettare la possibilità che lo Stato perdoni con un colpo di spugna?

Se la nostra coscienza di cristiani li ha già perdonati, il nostro perdono individuale, come quello del figlio di Bachelet o di Maria Fida Moro, è il perdono che scende dalla Croce verso coloro «che non sanno quello che fanno». Ma questo nostro perdono impegno morale di ogni singola coscienza, non può implicare il perdono della Società che è stata gravemente offesa ed ha il diritto do vere di difendersi di condannare e di punire.

Ce lo ricorda la teologia. L'uomo con Adamo aveva offeso Iddio e perciò Dio aveva diritto ad una giusta riparazione. Dio, padre di misericordia, avrebbe potuto perdonare senza alcuna riparazione, ma avrebbe offeso l'altro suo attributo, quello della giustizia. Ma l'offesa fatta a Lui essere infinita era infinita e reclamava una riparazione infinita che l'uomo finito non avrebbe potuto pagare.

E allora Iddio stesso si fece uomo nella persona di Suo Figlio che sacrificandosi sulla Croce come uomo Dio offrì al Padre la riparazione infinita e riscattò il genere umano.

Anche l'offesa arrecata dagli uomini delle BR alla Società italiana è grave pur non essendo infinita e reclama giustizia non vendetta. Chi ha sbagliato, chi ha sparato chi ha ucciso deve pagare il suo conto alla Società nei limiti e nelle forme che questa Società democraticamente si è data.

Antonio Calcarà

### Nuovo Direttore del Banco di Sicilia

In seguito al trasferimento a Palermo del dott. Ernesto Lo Nigro, chiamato a dirigere la Sezione del credito industriale del Banco di Sicilia, è stato nominato Direttore della Sede di Trapani il dott. Giorgio Occhipinti, proveniente dalla Sede di Catania.

Ai due valorosi funzionari compiacimenti ed auguri.

### Per il rinnovo dei Consigli Comunali il 29 maggio

## Si vota a Castellammare Partanna e S. Vito lo Capo

Nella tornata elettorale amministrativa del 29 maggio la provincia di Trapani è interessata per tre comuni e precisamente Castellammare del Golfo, Partanna e San Vito lo Capo per un totale di 25.868 elettori. I consiglieri da eleggere sono complessivamente 80 e precisamente 30 a Castellammare ed a Partanna dove si vota con il sistema proporzionale e 20 a S. Vito, dove si vota con il sistema maggioritario.

La Democrazia Cristiana in quest'ultimo Comune ha rinunziato a presentare una propria lista per i dissidi interni che hanno portato all'insuccesso nelle ultime elezioni ed alla defezione di alcuni esponenti. La lista civica, in fatti, è oggi guidata da un ex DC, il prof. Enzo Battaglia. Sono presenti altre due liste una del PCI e una del PSI.

A Castellammare del Golfo la lista DC è capeggiata dal Sindaco Giuseppe D'Anna.

A Partanna la DC presenta come capolista l'on. Vincenzo Culicchia, Sindaco della Città



L'on. Enzo Culicchia Sindaco di Partanna

da 18 anni, artefice indiscusso della ricostruzione e della promozione della città, sostenitore della causa del Belice terremotato, deputato regionale da tre legislature, già Assessore Regionale alla Presidenza ed al Lavoro ed attualmente presidente della Commissione Legislativa Pubblica Istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione.

### Con il Presidente della Provincia Ruggieri

## Successo a Tokio dei marmi trapanesi

È rientrata da Tokio la delegazione trapanese guidata dal Presidente della Provincia Aldo Ruggieri, dal Presidente della CCIAA Giacomo Catania, dall'assessore provinciale Dolores, dal Presidente dell'Associazione Industriale Maltese, dagli ingegneri Terranova del Corpo minerario regionale e Sorce del Distretto minerario siciliano che ha partecipato alla «International Good Living Show '88» nel corso della quale è stata tenuta la «11ª Mostra Internazionale di materiali e complementi per l'edilizia» organizzata dall'Istituto Nazionale del Commercio Estero.

La partecipazione trapanese è stata possibile grazie all'impegno politico ed organizzativo della Provincia Regionale, della Camera di Commercio e dell'Associazione degli Industriali.

I marmi trapanesi, ed in particolare il «perito di Sicilia», hanno suscitato largo interesse negli operatori nipponici sia per le loro caratteristiche che per la lavorazione per cui al successo della Mostra seguirà indubbiamente un importante sbocco commerciale nel territorio giapponese. Il che ha dimostrato ampiamente la validità dell'impostazione data dal Presidente Ruggieri alla sua azione amministrativa rivolta alla promozione culturale del nostro territorio unitamente al suo sviluppo economico.

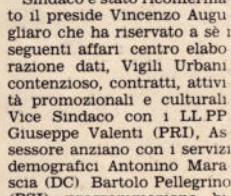
Oltre agli operatori del

### Al Comune di Trapani

## Eletta l'Amministrazione Confermato il Sindaco Augugliaro

Trapani ha la sua amministrazione formata dalla DC dal PSI, e dal PRI con l'appoggio esterno dell'unico consigliere del PSDI.

Sindaco è stato riconfermato il preside Vincenzo Augugliaro che ha riservato a sé i seguenti affari: centro elaborazione dati, Vigili Urbani, contenzioso, contratti, attività promozionali e culturali. Vice Sindaco con il PP Giuseppe Valentini (PRI), Assessore anziano con i servizi demografici Antonio Marsica (DC) Bartolo Pellegrino (PSI), programmazione, bilancio, tributi e patrimonio. Nicolò De Caro (PSI), Anno, Commercio, mercati, incentivazione economica, Vito Mannina (PSI), servizi sociali, sport e problemi giovanili, Andrea Calamia (DC), Igiene pubblica, ecologia, ambiente, autoparco, Salvatore Ferran-



Il Sindaco Augugliaro

te (DC), acquedotti, aziende municipalizzate, Nicolò La Commare (DC), urbanistica.

Rispetto alla precedente amministrazione resta all'opposizione il PLI.

### Risolta la crisi

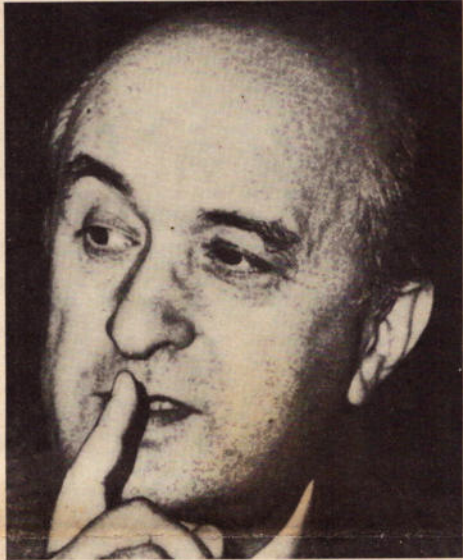
## Al lavoro il Governo De Mita

Tre ministri Siciliani e sette sottosegretari

Il Governo De Mita, il 47° della Repubblica ed il 4° varato da Cossiga, avuta la fiducia del Parlamento è già al lavoro. Costituito sulla base di un accordo programmatico di ben vasta portata che consta di ben 212 cartelle, per il quale è da dire parafrasando l'espressione di Craxi, sarà un miracolo se si riuscirà a portare in porto e su una maggioranza dei cinque partiti del vecchio pentapartito. (ma è vietato chiamarlo ancora pentapartito) si è trovato subito ad affrontare le prime difficoltà ed i primi problemi. Difficoltà per le contestazioni interne del PSDI e del PLI (ma ha fatto bene Cariglia a superare le logiche correntizie designando ministri due esponenti ai difensori e non chiaccherati) problemi quali il destino della centrale di Montalto di Castro, il terrorismo nazionale e internazionale che ha ancora una volta insanguinato il Paese, lo sciopero degli insegnanti.

Nel governo sono entrati tre ministri siciliani Sergio Mattarella che è rimasto ai rapporti con il Parlamento Calogero Mannino che è passato all'Agricoltura e Vincenzo Bono Parrino che è andata ai Beni culturali. Sono pure siciliani almeno di nascita, Giovanni Gallo nato a Paternò e Antonio La Pergola nato a Catania.

Sottosegretari siciliani sono Mario D'Acquisto (DC) alla Giustizia, Giuseppe Astone (DC) alle Poste, Saverio D'Acquino (PLI) agli Interni, Stefano De Luca (PLI) alle Finanze, Dino Madaudo (PSDI) alle Finanze, Francesco Cimino (PSI) ai Lavori Pubblici e Filippo Fiorino (PSI) alla Marina Mercantile.



Il Presidente Ciriaco De Mita



Il Ministro Mattarella



Il Ministro Mannino

### Per accelerare le procedure di assunzione negli EE.LL.

## Nominati i Commissari Regionali

L'Assessore agli EE.LL. Canino ha assegnato ai Comuni le somme per l'assistenza agli anziani

La Legge Regionale 3 febbraio 1988, pubblicata sulla G.U.R. il 13 febbraio 1988, mirante ad accelerare le procedure per l'espletamento dei concorsi e la copertura dei posti vacanti negli EE.LL. siciliani e nelle USL, prevede che entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore si doveva procedere alla nomina dei concorrenti idonei inclusi in graduatorie concorsuali approvate da non oltre due anni e che entro 45 giorni dalla sua entrata in vigore dovevano essere deliberati i bandi dei concorsi per i posti risultanti vacanti. Poiché molti Enti Locali siciliani non hanno provveduto entro i termini a tali adempimenti, l'Assessore Regionale agli EE.LL., on. Francesco Canino ha provveduto, in virtù della stessa legge, a nominare i Commissari Regionali ad acta i quali provvederanno in sostituzione delle rispettive amministrazioni inadempienti.

Lo stesso Assessore Canino ha provveduto a ripartire ai Comuni siciliani le somme per l'assistenza agli anziani previste dall'apposita legge regionale.

Un convegno internazionale sull'Associazione «Ludi di Enea»

La Sicilia di Teocrito Virgilio e Ovidio

Un concerto di Andrea Certa e Isidoro Giacalone

«La Sicilia di Teocrito, Virgilio e Ovidio» è stato il tema trattato a Trapani in un Convegno Internazionale...

«La Sicilia di Teocrito, Virgilio e Ovidio» è stato il tema trattato a Trapani in un Convegno Internazionale...

Il convegno internazionale sulla Sicilia di Teocrito, Virgilio e Ovidio, ha avuto un momento di gradita distensione con il concerto in onore degli ospiti.

Protagonista di quella serata, la musica del russo Rachmaninoff (1873-1943), dell'ungherese Franz Litz (1811-1886) e del romeno George Enescu (1881-1955), interpreti, due speranze trapanesi, Andrea Certa al piano e Isidoro Giacalone al violino, del Conservatorio «A. Scontri» della Città.

Particolarmente graditi i tre pezzi di Rachmaninoff, nei quali i presenti hanno intensamente vissuto le emozioni dell'esule russo, il quale esprime la sua straziante nostalgia per la Patria in un'armonia dura, pesante, punteggiata da ricorrenti dissonanze.

La «Polonaise» di Litz ha poi evidenziato il virtuosismo sciolto e deciso dell'autore e la fedele tecnica esecutiva di Andrea Certa, interprete puntiglioso.

Ha concluso la serata in omaggio al Gruppo Romeno il duo per pianoforte e violino della «Sonata in la minore» di Enescu. È un brano in cui il musicista eliminando le influenze tzigane, cerca di elaborare uno stile nazionale attingendo alle fonti della genuina tradizione del popolo romeno. Lo studio per l'esecuzione di questa «Sonata» ha particolarmente impegnato i due giovani musicisti con esito veramente brillante.

Con una manifestazione culturale promossa dall'ANISA e dall'APT

Si riscopre a Trapani il Liberty

«IL LIBERTY A TRAPANI» è il tema di una manifestazione culturale organizzata a Villa la Aurora dalla locale sezione ANISA.

di preminenza ha fatto rilevare la relatrice. Si è assicurato l'architetto Francesco La Grassa con i progetti del Palazzo delle Poste, Villa Laura Villino Ricevuto, Casina delle Palme.

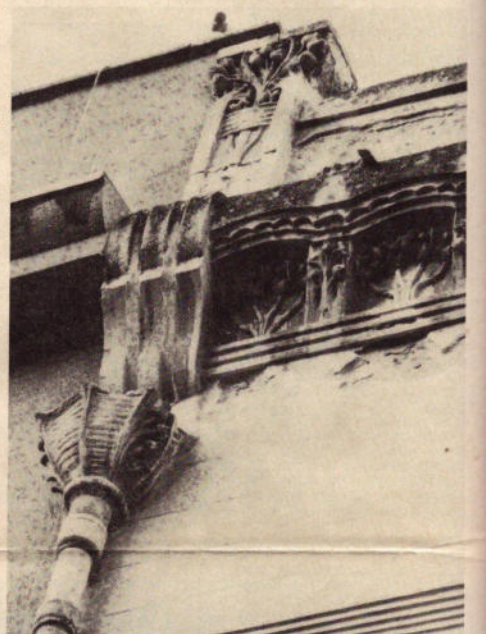
ture versano in condizioni di abbandono o in stato di degrado, sia per l'azione del tempo, sia per l'incuria degli uomini.

delle pubbliche Istituzioni, forse entro l'anno inizieranno, per conto della Soprintendenza Unica di Trapani i lavori di restauro della Casina delle Palme di proprietà comunale.

Conferenza e mostra interdisciplinari nei programmi di sensibilizzazione sui valori del territorio che stanno alla base dello sviluppo del turismo culturale promosso dall'ANISA (segue in 6°)

L'iniziativa sviluppantesi in due momenti una conferenza (tenuta il 9 aprile), della prof. arch. Maria Antonietta Spadaro sul tema Ernesto Basile e gli sviluppi del Liberty a Trapani, e una mostra di fotografie realizzate dal prof. Alberto Catalano.

Nella piena convinzione che anche le testimonianze del recente passato costituiscono per la comunità un patrimonio di inestimabile valore culturale l'ANISA, rappresentata a Trapani dalla prof. Lina Novara ha inteso promuovere una migliore conoscenza e valorizzazione dei manufatti liberty presenti in città.



Via Carolina 16 particolare prospetto (foto Catalano)

Corso Vittorio Emanuele 24 gronata e coronamento

Cronaca religiosa della città

Anche quest'anno il Comitato promotore ha voluto ricordare ai residenti del Centro Storico e della marineria della pesca i cinque marmari che cinque anni addietro in un pomeriggio assai tempestoso perdettero la vita nel nostro mare.

Quest'anno la cittadinanza ha «trovato» in una incavatura ai piedi del muro antico di tramontana prospiciente il minuscolo porticciolo un timone a ruota con a fianco un'ancora in ferro battuto e dei lavori marmorei opera dell'artigiano trapanese.

I Salesiani non hanno conosciuto riposo in queste settimane del nuovo anno 1988. Il centenario della morte del loro fondatore D. BOSCO. Dopo la sfilata per le vie della città diretta alla cattedrale per il solenne pontificale (e l'acquasanta imprevisto), vi è stata una illustrazione storica dell'Opera oratoriana in Torino e nel mondo.

Il 20 marzo u.s. gli Ex Allievi dell'Unione di D. Bosco del Capoluogo hanno tenuto l'annuale Convegno presieduto dal Prof. don Nicolò Paternò, delegato ispettorale con la relazione del Dr. De Maria e il discorso del Dr. Nino Baracco. Poi la relazione della presidenza nelle dovute forme democratiche e vivissimi ringraziamenti per l'attività svolta dal Presidente Giudice Dr. Giuseppe De Maria e del sempre giovane Prof. Natale Li Vigni.

La banda musicale di prima mattina aveva richiamato con allegria la gente marinarina per vivere un'ora di spiritualità marina in quest'anno giubilare incontrato a Gesù per mezzo di Maria.

La bellissima ed artistica chiesa della Madonna del Soccorso alla Badia Nuova di questa via Garibaldi 16 ha aperto il secolare portone da più mesi chiuso per restauri urgenti.

Domenica delle Palme vi è stata la riapertura con la liturgia dell'osanna dal figlio di David osanna ai Re del cielo.

La Comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù affidata con disposizione dell'Ecc. mo Ordinario, S. E. Mons. Ferdinando Ricca, all'Ordine dei Servi di Maria, ha celebrato il centenario della canonizzazione dei SETTE SANTI FONDATAORI DELL'ORDINE.

La sera della chiusura il suddetto Superiore ha presieduto la liturgia in canto affiancato dal foto gruppo dei confratelli Servi di Maria presenti i Terziari S. M. e le Organizzazioni della Parrocchia e la pia gente della «Trapani nova».

La gente contentissima ma quando? si domanda i grandi restauri alla volta imprecisati di stucchi? Da anni è un programma finanziario da concretizzare da parte dell'Amministrazione Municipale. Ma l'inizio a quale anno?

Nella vigilia e prima della funzione in chiesa, il Priore Provinciale aveva incontrato il lacato parrocchiale nella spaziosa sala delle adunanze, esortando tutti ad una maggiore operosità Padre Gabriele ad inizio (in assenza del Parroco Priore della Comunità) aveva relazione su quanto hanno operato le varie Opere sedenti in parrocchia.

Il 27 aprile ricorre il 40° anniversario della morte, per infortunio sul lavoro del fu titolare del cantiere per le costruzioni navali e la fornitura del legname «Emiliani Francesco Paolo & Figli» Nella detta data il casato Emiliani si è riunito nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa di Gesù Bambino, per la Messa di suffragio (la sesta figlia, Suor Giulia, è una Carmelitana).

Dopo giorni nella stessa Comunità è seguita la «quattorzo giorno» dell'Eucarestia con la predica serale del Priore dei PP. Carmelitani.

Giudici anni addietro in memoria del suddetto Costruttore fu restaurato nella chiesa di San Domenico (segue in 6°)

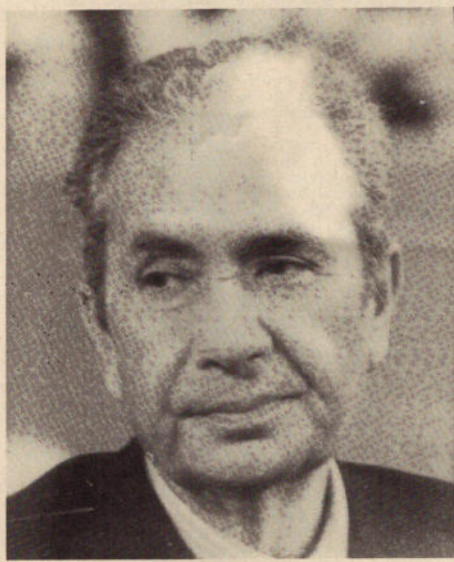
Salvatore Emiliani

Cassa Rurale ed Artigiana XITTA Società a responsabilità illimitata con sede in Xitta Bilancio al 31 dicembre 1987. Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various assets and liabilities with monetary values.

A dieci anni dall'assassinio Alla XXV Festa dell'Editoria per ragazzi di Bologna

Aldo Moro IL PIANETA FIABA

di Ciriaco De Mita



Aldo Moro non è un personaggio da celebrare e da ricordare solo in momenti speciali...

In una fase di indubbio logoramento delle istituzioni di crisi della politica, che a volte, mostra i segni di un qualche degrado...

Forse l'impressione è che dal confronto politico presente sia difficile ricavare una molla morale che invogli alla militanza politica come battaglia di idee...

Aldo Moro è resta un maestro di idee di vita di intelligenza degli eventi. Sono esattamente queste le ragioni che mi spingono a tornare a ragionare sempre...

Dieci anni sono trascorsi dal rapimento di Moro dalla strage della sua scorta dal suo assassinio. Ci sentiamo tutti un po' storditi da quella tremenda storia...

Ma lo sordimento dell'emozioni non è più forte dell'osservazione fredda di ciò che è mutato nella politica italiana senza Moro. Non si tratta qui di indagare su cosa sarebbe stata l'Italia se i brigatisti rossi fossero riusciti nel loro progetto...

Abbiamo però il dovere civile di non dimenticare quei giorni e neppure la lezione da trarne. Lo Stato ha recuperato ha individuato e colpito buona parte dei responsabili materiali di quelle vicende.

Ma la campagna di primavera dei brigatisti rossi non può andare rimossa dalla nostra storia e neppure dalla nostra coscienza di cittadini e di responsabili ma anche di cristiani.

Il terrorismo è stato il segnale di una crisi ampia, di una distorta lettura del cambiamento sociale di una rissa ideologica consumata nel momento di maggiore deidealizzazione della lotta politica...

Probabilmente esso ha anche rappresentato una estremizzazione di quella visione semplicistica e distorta che ha alimentato la spinta all'alternativa concepita come semplice sostituzione di un dettato di una classe dirigente quella democristiana identificata quasi con un sistema.

Un'alternativa quindi come desiderio indipendente dal preventivo consenso democratico del popolo come spinta al rovesciamento del cosiddetto «sistema di potere» democristiano senza alcuna consapevolezza dell'intreccio che ha legato senza ombre la DC al processo di costruzione della democrazia dell'Italia post fascista.

Non si può passare un colpo di spugna sugli errori interpretativi del tipo di trasformazione sociale e civile veramente in atto sui modi coi quali affrontare il cambiamento sugli strumenti della lotta politica su quanto concorre a legittimare un potere. La Stato può essere clemente ma nei confronti del comportamento tenuti dai reo non nei rispetti del reato.

Nessuna storia si costruisce azzerando per convenienza ed opportunità il passato che non è semplice, non è riferibile solo a ciò che appare, ai protagonisti accertati o pubblicizzati, ma presenta radici più ramificate corsi e ripercorsi che sollecitano l'intelligenza dell'uomo a non ricadere in errori od omissioni. Tanto più quando azioni terroristiche che non sono francamente riconducibili schematicamente e semplicisticamente ad uno scontro interno al partito dei brigatisti rossi fra irriducibili e fatalisti consapevoli del fallimento della vecchia strategia.

Ricordare Moro significa anche questo. Perciò l'intenzione non può essere solo quella di dare un modesto contributo alle celebrazioni. Non possiamo e non vogliamo dimenticare che il lavoro lasciato incompiuto da Moro la sua battaglia per lo sviluppo pieno della democrazia italiana sono ancora dinanzi alla nostra responsabilità.

CIRIACO DE MITA

Chi entra nel pianeta fiaba deve essere pronto a tutto, alla infinità delle sorprese, alle domande che uno si può fare comprendere, per esempio perché il Gatto con gli stivali di Charles Perrault aveva gli stivali Penetrando nelle viscere di questo pianeta si giunge a capire che le fiabe sono una cosa seria, veramente troppo seria, per farle rimanere nel mondo dei bambini.

Per soffermarci al Gatto con gli stivali basta ricordare che nel 1629 venne alla luce un mostro, quasi un bambino gatto. Aveva solo gli arti inferiori uguali a quelli di un essere umano. L'avvenimento fu narrato dallo storico Aldo Brandi, il quale scrisse che «dietro gli penzolavano due gambe». La notizia non mancò di giungere all'orecchio di Charles Perrault, che fra l'altro aveva un fratello medico anatomista. L'immagine della nascita del mostro fu letteralmente ribadita ed il favolista creò il suo Chat Botté, che fa diventare ricco il ragazzo povero, il gatto stivalato annienta l'orco, dopo averlo tramutato prima in leone, poi in topo lino.

Si legge nel Corano che il gatto è nato nell'arca dallo starnuto del leone, i suini da gli escrementi degli elefanti, i topi da quelli dei porci.

E se ci spostiamo nel tempo e nella geografia ci imbattiamo nei fratelli Grimm. Dalla fantasia fiabesca tedesca si svelano i contenuti sociali e le trasformazioni storiche. Ancora per questi motivi scopriamo che la favola è argomento profondamente serio.

Certi studiosi indicano a tre gli itinerari della fiaba: la ricerca del passato originario nell'Ottocento e i ricchi si facevano narrare le favole dai loro più umili servitori per scriverle e stamparle. Secondo itinerario la ricerca dell'universo è umano la fiaba che possa andar bene a tutti. Terzo itinerario la fiaba di stampo nazionale, nel loro tempo, i Grimm supplirono partendo dal basso, con le favole di esaltazione una cultura di ridimensionamento verso gli indigeni, gli sfruttati. Basta ricordare la favola del ranello che picchia da solo, la borsa che non rimane mai vuota, il topo lino sempre imbandito. Tutti rappresentano la riscossa del contrattacco della fame e della miseria verso i potenti.

Da questo momento la fiaba comincia a trasformare la sua fisionomia, entrano in scena i bambini e diventano protagonisti. Inizia una rottura culturale, tra adulti e bambini, il rapporto si fa diverso. Vedi Pollicino, non più la storia di un mostro, ma quella di un bambino saggio, intelligente, buono, arguto. A questo punto la pedagogia che nel XVIII secolo appare sempre più fra strada sembra proprio scaturita per plasmare il fanciullo.

Una fiaba è una cosa seria, d'accordo. Ma una fiaba è, una fiaba. Viene da lontano, dai tempi dei tempi. Potrei dire sin dall'uomo delle caverne il primitivo ricoperto di pelli degli animali, dai lunghi capelli e barba. Si narravano, inventando fiabe, tra loro, sulla scorta di ciò che ogni giorno vedevano sulla terra, con tutti quegli animali giganteschi, gli alberi dai frutti enormi.

Il narrare è sempre stata una funzione rituale dell'uomo suscitare meraviglia in chi ascolta divertire, rassicurare, consolare. Nella letteratura la fiaba è ancora indenne, perché è antica quanto l'uomo.

Nei libri per ragazzi si potrebbero giudicare questi filoni la fiaba vera e propria il racconto misto (fiaba tra fantasia e realtà), il racconto romanzo (inventato o preso dal

verso) Si potrebbe, forse, aggiungere un altro filone, ma farlo è assai azzardato, se si pensa al «diario» di Anna Frank, pubblicato da Mondadori, con il titolo Si chiamava Anna Frank. Anna si è trasformata nella silenziosa compagna di scuola dei ragazzi di tutto il mondo, perché il libro, del più vivo realismo, è un simbolo della libertà ed è stato tradotto in molte lingue, come Le avventure di Pinocchio di Lorenzini e Cuore di De Amicis.

Insieme al suo «diario» la giovanissima Frank ha lasciato fiabe, racconti, prose d'invazione, riuniti in un volume da Einaudi nel 1983, con il titolo Piccoli racconti dell'altolleggio segreto.

Alla venticinquesima fiera del libro a Bologna (7-10 aprile) sono riapparsi i romanzi e

i racconti di un tempo, non molto lontano, ma direi assai poco.

Ma quante sono le pubblicazioni per ragazzi compagne di strada delle fiabe? Diminuiscono i libri per ragazzi? C'è ancora fantasia per racconti originali? Avrete notato che Mazinga e Goldrake hanno cessato la parte dei leoni. Del resto anche in questo campo bisogna procedere con un «di stinguo», se vogliamo parlare di libri per ragazzi veri e propri.

In questa ultima presentazione internazionale del libro per ragazzi a Bologna, sulla scena sono comparsi circa duemila editori, di oltre cinquanta paesi e più di mezzo milione di libri, che hanno consentito di fare utili e schematiche osservazioni.

Presentemente nell'indica

re la produzione di casa nostra per bambini e ragazzi è facile dire che essa si aggira al sette per cento della nostra produzione totale. Sono state pubblicate quasi mille opere e solo la metà sono apparse come novità. La rimanente metà una sfornata di ristampa, mentre un terzo del totale è stato tradotto per l'estero.

Nel complesso, all'aumento delle pagine, non si è rivelata una flessione nei titoli. Solido è l'aumento delle tirature. In quest'ultimo periodo otto milioni di copie. Questo dato è derivato dall'interesse verso le letture giovanili, da parte delle scuole elementari e medie. Ma nel bilancio globale è stato rilevato un ritorno verso il passato, per riscoprire la

(segue in 6°) Roberto Gaggini

Diritto d'Autore - diritto di vita

A Roma una grande occasione d'incontro per gli uomini di cultura

C'eravamo tutti o quasi tutti (più o meno grandi) e tutti personalmente invitati, al convegno di Roma autori, editori, scrittori, autori di cinema, di teatro e radiotelevisivi, e presiedeva un grande uomo il maestro Goffredo Be trassi.

Nell'immenso Auditorium della Tecnica, all'EUR, ha aperto i lavori l'attuale presidente della SIAE, Roman Vlad, facendo il punto sulla situazione mentre la relazione introduttiva è stata letta da Renzo Rosso, il quale ha ripreso il discorso dell'anno passato, quando erano in vigore i

contratti stipulati dalla SIAE, alle soglie dell'85, con la RAI e con la FININVEST. Segue un schema già in uso da più anni, il primo prevedeva la corresponsione di una cifra per tutto il repertorio SIAE pari al 4,75% dell'intero bilancio SIAE, canone più pubblici cità, la somma prevista era di

75 miliardi scadenza il 31 dicembre. Il secondo con le reti della FININVEST, forma tre anni prima a una percentuale del 2,50% sul limitato bilancio delle emittenti, e fissatosi poi su una somma a forfait in sequenza crescente, era passato da 7 miliardi per l'85 e dai 10 per l'86 ai 13 per l'87, anche di questo la scadenza era il 31 dicembre.

Dopo le alterne e spiacevoli vicende di questi ultimi tempi, e a proposito dei mass media, Renzo Rosso ha presentato le richieste della categoria, e cioè:

1) eccettuare le piccole stazioni di ambito locale, una percentuale consistente di ogni palinsesto sia destinato ad opere di produzione italiana e che venga stabilito al 40% il livello minimo consentito, 2) Che i bilanci di ogni rete e gruppo di reti siano uniformi e omogenei, e che gli introiti vengano denunciati nel loro

esatto ammontare, qualsiasi sia la loro provenienza, accludendo le separazioni societarie tra stazioni emittenti ed enti finanziari,

3) che infine la quota del diritto d'autore sia anch'essa uniforme e valga per tutti, tenuto conto della complessità e ampiezza degli elementi ideativi e produttivi da mettere in funzione e che essa non sia inferiore al 5%.

Antonello Venditti, con il suo immancabile piglio da protagonista, ha denunciato la mortificante situazione di ogni autore, mentre Moggi ha detto che gli autori stanno morendo già che la maggior parte di essi ricevono dal loro lavoro non più di 200 mila lire al mese, e solo trenta o quaranta di essi riescono a vivere del proprio lavoro non essendo ancora considerato il diritto

(segue in 6°) Irene Marusso

Advertisement for IRFIS (Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia). Includes a table of 'PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1987\*' and a logo for IRFIS.

# LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

## È l'ora di fatti concreti

Quando si parla di agricoltura non lo si può fare soltanto in un contesto puramente settoriale. Oggi si deve parlare di agricoltura in termini economici, di mercato, di sfide internazionali. Le trasformazioni, spesso radicali e repentine, che hanno investito la società hanno infatti provocato cambiamenti di modelli e ribaltato completamente alcune tendenze che sembravano inossidabili. Mutazioni quindi che sono andate ad intaccare anche il comparto primario il quale, superata la vecchia cultura contadina, si è trovato a fronteggiare esigenze ed emergenze diametralmente opposte al passato. Così l'azienda è entrata in un circuito in cui sono coinvolti fattori e strumenti dalle innumerevoli sfaccettature.

L'agricoltura è perciò attualmente nel mezzo di questo «tourbillon» e non adeguarsi significa uscire inevitabilmente dal mercato o subire passivamente gli effetti delle trasformazioni con le conseguenze che possiamo immaginare. Quello che è accaduto negli anni Sessanta è sintomatico: c'era un'industria che doveva piazzare i suoi prodotti e un mondo agricolo che doveva rispondere a queste «necessità». Un discorso del genere rischia di ripetersi, ma in tale circostanza il settore rurale va incontro ad una totale soggezione da parte della stessa industria, dell'alta finanza, delle multinazionali e del commercio.

Questa volta tuttavia, sarebbe il tracollo e l'agricoltura deve saper misurare le forze agendo con metodi appropriati. Non è un caso che dal mondo agricolo si levino a più riprese voci perché si imprima finalmente una svolta decisiva. Purtroppo, alcune di esse sono talmente stonate e fuori luogo che rischiano di vanificare gli sforzi che organizzazioni serie tentano di portare avanti con incisività di tempo.

Il pericolo maggiore è che certe associazioni, impreparate o sorte solo per semplice tatticismo con la presunzione di operare nel giusto, vadano ad indebolire la funzione del produttore, per non parlare poi delle incrinature che si potrebbero avere all'interno del settore.

La fase che vive la nostra società e con la essa l'agricoltura richiede quindi un impegno notevole e consistente. Non si tratta soltanto di formulare richieste o di assumere atteggiamenti di pura protesta non certo costruttivi, è il momento dell'azione dei fatti concreti.

Da questa considerazione di fondo nasce il «Progetto Aquila» della Coldiretti che qualcuno ha cercato di ostacolare o di ridurre ad una semplice apertura di centri commerciali. Vedendolo a più di un anno e mezzo dal suo varo esso appare quanto mai indispensabile per scuotere il mondo rurale ed attrezzarlo in maniera valida per entrare nel vivo della società e rispondere alle difficili sfide del cambio d'epoca.

L'agricoltura specie il singolo produttore, deve ormai capire che la strada da percorrere si misura in termini diversi dal passato. Oggi bisogna uscire dai confini nazionali e fronteggiare i mercati mondiali dove la concorrenza è sempre più agguerrita. E una dimensione nuova che troppo spesso però viene intralciata dalla scarsa attenzione a livello nazionale che si rivolge al comparto e dalla miope e restrittiva politica CEE che bada solo a contenere le spese con artifici contabili senza guardare minimamente al ruolo che il settore primario è capace di sviluppare in presenza di un'organica ed efficiente strategia.

Quello che sta accadendo nello scenario internazionale non può essere ignorato. L'agricoltura e il sistema agro alimentare sono destinati a svolgere una funzione centrale e nevralgica. Venire subito fuori dalle «secche» è pertanto in imperativo categorico. La Coldiretti, massima espressione di questo mondo, ha capito la delicatezza dell'attuale passaggio e si è mossa con la dovuta prontezza per abbattere gli «steccati» che comprimono l'agricoltura italiana. Perdere un appuntamento così importante sarebbe deleterio. Certo il cammino non è dei più facili, ma occorre batterlo con fermezza fino in fondo.

Da qui la rilevanza che assumono progetti come quello della Coldiretti. Ed è proprio di queste azioni che ha bisogno l'agricoltura del nostro paese e non delle infruttuose parole e delle dannose strumentalizzazioni che alcune parti sembrano aver preso come metro di condotta. Vanno perciò sottolineate le iniziative che De Mita ha indicato nel suo documento. Oggi più che mai il settore deve poter compiere quel salto di qualità che lo attrezzi adeguatamente per la scadenza del 1992. Alternative ve ne sono, anche perché la concretezza e l'incisività non possono essere assolutamente celate dietro semplici paraventi.

Luigi Valente

## Gravi i danni della siccità per l'agricoltura trapanese

### Stanziati dal Governo Regionale 60 miliardi per le aziende

TRAPANI - Al Direttore dell'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura, dott. Benedetto Lucchese, la Coldiretti, la Confcoltivatori e l'Unione Agricola hanno rappresentato la grave situazione determinatasi nell'agricoltura trapanese a causa della lunga siccità.

Il comparto cerealicolo tra Trapani e Campobello di Mazara risulta gravemente danneggiato con una perdita di prodotto stimata intorno al 40%. Si calcola che il raccolto del grano duro che nello scorso anno è stato di 700 mila quintali, quest'anno non supererà i 250 mila quintali. Così pure danni presentano i vigneti, le serre e gli uliveti. Il prosciugamento delle falde idriche ha portato al prosciugamento dei pozzi per cui anche l'irrigazione è impossibile a meno

che non si utilizzino autobotti il che rappresenta un costo eccessivo. Anche il fiume Birgi è secco.

I pascoli si sono essiccati con grave danno per gli allevatori, mentre gli agrumi stentano a germogliare ed ingialliscono.

Il dott. Lucchese si è fatto interprete di questa situazione presso l'Assessore Regionale all'Agricoltura ed ha chiesto l'applicazione in provincia di Trapani della legge nazionale che interviene nel caso in cui i danni delle calamità naturali superino il 35 per cento della produzione.

Ma l'Assessore Regionale on. La Russa ha già provveduto a presentare all'ARS, che lo ha approvato, un disegno di legge che stanziava 60 miliardi in favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche.

## Per venire incontro agli allevatori

### 50 milioni dal Comune di Partanna

La grave situazione degli allevatori partannesi è stata esposta al Sindaco on. Enzo Culicchia in un incontro al palazzo municipale con gli esponenti della categoria guidati dal segretario della locale Confcoltivatori.

Sono stati rappresentati i danni arrecati agli allevatori dalla prolungata siccità che ha essiccato i pascoli costringendoli all'acquisto di grossi quantitativi di foraggio e la perdurante chiusura del macello comunale che costringe a macellare in un altro comune.

Per il primo problema il Sindaco ha promesso un contributo straordinario del Comune di 50 milioni, mentre per il secondo problema ha assicurato che la vertenza tra il Comune e la ditta



Il sindaco di Partanna on. Enzo Culicchia

che ha eseguito i lavori di ristrutturazione del macello comunale è in corso di risoluzione per cui al più presto il macello comunale sarà messo in condizione di funzionare.

## Un premio della C.C.I.A.A. di Trapani

### Il Marsala nel bicchiere

TRAPANI - La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, proseguendo nella sua attività promozionale in favore del vino «Marsala», ha bandito il terzo concorso nazionale sul tema «Il Marsala nel bicchiere», in collaborazione con il Consorzio Volontario per la Tutela del Vino Marsala e con l'Antica Accademia del Marsala.

Il premio è riservato ai giornalisti professionisti e pubblicisti che vi possono partecipare con articoli o servizi di stampa pubblicati en-

tro il 30 settembre 1988. Al primo classificato sarà assegnato un premio di 3 milioni, mentre altri tre premi di un milione ciascuno saranno assegnati al secondo, al terzo e al quarto classificato.

Copia dei pezzi correnti su giornale o rivista, unitamente ad una lettera con le generalità e l'indirizzo del partecipante, deve essere trasmessa alla Segreteria del Premio presso la C.C.I.A.A. di Trapani, corso Italia, 26 (tel. 27522) entro e non oltre il giorno 31 ottobre 1988.

## AGRITURISMO Intervenga la Regione

Da circa quattro anni se ne sente parlare e quella che all'inizio veniva considerata una moda, magari un pò snob, è diventata una realtà che prende sempre più campo. Stiamo parlando dell'agriturismo, la ventata nuova che ha permesso a centinaia di «cittadini» di scoprire caratteristiche, usi e costumi del mondo rurale che da anni erano sepolti all'interno di vecchie cascine in disuso. Ma quale è la filosofia dell'agriturismo? Ci dà una mano Antonio Terrasi, giovane e dinamico Presidente regionale di turismo verde «Lo spirito e le finalità dell'agriturismo sono quelle di creare un intervento a favore delle imprese agricole marginali o in situazioni deboli, intervento che sia di integrazione al reddito. Con il risultato che, grazie a queste integrazioni, i contadini si sentano motivati a non abbandonare la loro terra e antiche strutture che hanno da tempo per ogni attitudine produttiva, si pensi ai vecchi granai sostituiti da silos, possano acquisire una funzionalità nuova e non vengano lasciati all'abbandono». L'agriturismo, visto in questa ottica sembra proprio essere il classico uovo di Colombo, infatti permette di conciliare diverse esigenze altrimenti inconciliabili, quali il recupero di antiche strutture, la salvaguardia di un certo patrimonio folklorico altrimenti destinato all'oblio e l'accostarsi di centinaia di persone allo splendido patrimonio naturalistico che caratterizza le nostre campagne. A turbare un pò questo quadro idilli-

co c'è l'assoluta mancanza di una legge regionale che recepisca e amplii i concetti della legge quadro nazionale, la 730 del 5 dicembre 1985. Gli operatori si sono mossi sino ad oggi con grandissima difficoltà in mancanza di una normativa precisa cui fare riferimento. I punti di principale attrito tra operatori e amministrazioni pubbliche sono la mancanza di un controllo sui prezzi e sulla qualità del servizio offerto, per cui si passa da aziende che offrono un servizio ineccepibile ad altre che ne offrono uno scadente senza possibilità di potere contemplare i due estremi, mancano le norme che definiscano la figura dell'operatore agrituristico, la legge 730 afferma che l'agriturismo deve essere una attività integrativa dell'attività agricola, quindi l'attività agrituristica deve essere svolta dall'operatore agricolo e, per di più, su una azienda che sia anche plurimandataria, mancano delle norme che stabiliscano degli incentivi per le migliori che gli operatori possono volere apportare alle loro aziende in vista della attività agrituristica. Insomma sino ad oggi si è agito in base alla libera improvvisazione, ma questo non può durare, se si vuole percorrere sino in fondo la strada dell'agriturismo, che comunque non può essere la panacea per tutti i mali che affliggono le nostre campagne. Bisogna che la Regione intervenga ed attui una opera di chiarificazione e di certezza legislativa di cui, da più parti, si avverte il bisogno.

S.P.

## Torna il cotone in Sicilia

Sembra ormai tanto certo che il cotone tornerà ad essere coltivato in Sicilia ed in provincia di Trapani in particolare, come registrato nel campo prova di Paceco.

Diffusamente coltivato un tempo, il cotone è tra le colture «alternative» cui sembra legato il futuro dell'agricoltura italiana, certamente meno esotica, ma non per questo la più facile da reintrodurre.

L'avvento delle fibre sintetiche ed i costi di produzione troppo elevati furono le ragioni d'un abbandono progressivo ed inesorabile al punto che oggi il ritorno del cotone si pone in termini di esperienza nuova e di sperimentazione vera e propria.

Questa è stata avviata in Sicilia dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura nelle province di Trapani, Catania e Caltanissetta con risultati incoraggianti sia per la quantità che per la qualità del prodotto raccolto.

L'obiettivo - precisano gli specialisti - è quello di trovare varietà che si adattino ai nostri climi ed abbiano cicli vegetativi più lunghi possibili.

L'impiego delle macchine per la raccolta e

di nuovi spazi che il mercato riserva alle fibre naturali potranno completare l'impresa e renderla economicamente interessante.

Le varietà provate sono di provenienza greca, israeliana e americana.

Il prezzo di vendita - si apprende dalla ditta siciliana che acquista il cotone attualmente prodotto da pochi agricoltori intraprendenti - si aggira sulle 135.000 lire al quintale.

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcarà  
fotoimpaginazione  
lasercomp srl  
tel. 24210 - trapani

stampa  
arti grafiche corrao snc  
tel. 28324 - trapani  
abbonamento lire 5.000  
» sostenitore » 10.000  
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento  
postale gruppo III 70%  
registrato presso il  
tribunale di trapani n. 64  
del 10 aprile 1954

Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

15 maggio 1988

## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

on. RINO NICOLOSI

## PER IL 42° ANNIVERSARIO DELL'AUTONOMIA SICILIANA



Il Presidente della Regione on. Rino Nicolosi

Ricorre oggi l'anniversario del nostro Statuto regionale il 42°. Ricordarlo alla memoria di tutti i Siciliani non può significare celebrarlo formalmente, forse stancamente, come un valore lontano che la gente della nostra isola sente e capisce sempre meno.

Deve significare riprendere il filo di un ragionamento politico e la tensione morale che fu dei fondatori della Autonomia e metterli a confronto con la dura realtà attuale della Sicilia per misurarne limiti ed inadeguatezze da correggere ma anche per recuperarne potenzialità e prospettive da valorizzare.

Lo Statuto regionale, infatti, non fu pensato e non deve essere inteso come una costruzione meramente giuridica.

Deve essere strumento di riscatto e sviluppo sociale, civile e morale permanentemente ed utilmente collegato col sentire comune dei siciliani, con i loro bisogni e la loro speranza.

Questa esigenza di attualizzazione del dato giuridico e della sua corrispondenza alla dinamica sociale dell'isola, interviene con più urgenza nella stimolante stagione delle Riforme istituzionali che stiamo avviando in Sicilia e nel Paese.

Sentiamo tutti l'esigenza di Istituzioni forti e credibili che rafforzino democrazia e governabilità, e che reggano il confronto con quel-

la dimensione europea dei rapporti istituzionali e comunitari che, avviata quest'anno dalla entrata in vigore dell'atto unico europeo, avrà il suo definitivo compimento nel 1992.

Da qui l'impegno politico non dilazionabile per un rigoroso metodo di programmazione della spesa, le procedure di accelerazione dell'utilizzo delle risorse, la modernizzazione della struttura centrale e periferica dell'amministrazione regionale, la riforma del sistema elettorale, gli adeguamenti dello stesso Statuto regionale.

È questo il terreno su cui si misurano la vitalità della Autonomia e il ruolo delle forze autonome.

Si tratta di portare avanti una grande scommessa di modernizzazione degli strumenti istituzionali, ma anche di profonda modifica dello stile di governo dei processi di trasformazione che vanno avanti nella società siciliana.

Una forte azione volta alla creazione di una Amministrazione efficiente e trasparente, alla valorizzazione della cultura e della imprenditorialità isolana, che sappia progressivamente eliminare le cause della violenza, del degrado, della mafia, costituisce un impegno morale di dimensione storica che vogliamo mettere oggi al servizio della Sicilia, europea e mediterranea, del Duemila.

Rino Nicolosi

## Un concerto per l'anniversario

Per celebrare il 42° anniversario dello Statuto della Regione Siciliana l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo Bellini di Catania hanno tenuto un concerto nel magnifico Parco del Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, alla presenza del Presidente on. Rino Nicolosi e delle massime autorità.

Il programma comprendeva la V Sinfonia di Piotr Il'ic Ciaikovski e le danse polovesiane dal *Principe Igor* di Alessandro Borodin. Due autori russi che, benché contemporanei, sono assai diversi tra di loro. Ciaikovski, musicista di varia e vasta cultura, si distingue per la ricchezza di temi e degli sviluppi d'armonia e di strumentazione nelle sue sinfonie delle quali la V, assieme alla VI, resta fra le più note. Alessandro Borodin, profondo nelle scienze chimiche di cui fu professore all'Accademia di medicina di Pietroburgo, si distingue per il facile melodismo che tende alla superficialità carezzevole e cerimoniosa di certa musica da salotto nelle sue due sole sinfonie, mentre nella sua unica opera *Il Principe Igor* risente della mancanza della tecnica decisa e matura ed anche delle frequenti interruzioni imposte alla composizione dalla sua professione medica.

L'Orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania, diretta dal M° Norberto Manfredini ed il Coro dello stesso Teatro, diretto dal M° Dante Chersi, hanno reso impeccabilmente le diverse caratteristiche dei due autori ed hanno riscosso prolungati applausi dall'attento uditorio.

15 MAGGIO 1946

ANNIVERSARIO  
42°  
DELLO STATUTO REGIONALE SICILIANO.

15 MAGGIO 1988

